

La durata del servizio militare

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **13 (1937-1938)**

Heft 18

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-709066>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

sia attribuendo importantissime somme alla difesa aerea propriamente detta, sia sussidiando la protezione anti-aerea.

Da allora, la nostra aviazione nazionale ha fatto notevoli progressi. Si è in particolare cercato di dotare le nostre truppe di materiale adeguato alle esigenze della guerra moderna. Molto resta però ancora da fare; non abbiamo un numero sufficiente di apparecchi, ci mancano piloti e l'industria aeronautica svizzera non è proporzionalmente sviluppata. Ciò si spiega in parte col fatto che l'aviazione militare è un'arma costosissima, che essa è ancora in piena evoluzione e che il materiale in breve non risponde più alle esigenze dei tempi e domanderebbe un continuo rinnovamento, mentre le nostre risorse sono molto limitate. D'altra parte si deve avere la possibilità di reclutare un numero sufficiente di piloti; questo è appunto il lato debole della nostra aviazione, perchè la generazione nuova non ha la possibilità e soprattutto i mezzi che gli altri Stati mettono a disposizione di chi vuol praticare lo sport aereo nei suoi diversi stadi, e cioè fino al pilotaggio dell'apparecchio a motore, passando per la tappa importantissima del volo a vela, che permette al candidato pilota di familiarizzarsi con le leggi dell'aerodinamica, leggi che reggono l'azione dei comandi rispetto alle correnti aeree.

È indispensabile che tutte le classi sociali s'interessino all'aviazione e collaborino al suo incremento. L'aviazione svizzera non deve restare il feudo di pochi, ma il dominio del popolo tutto. Il popolo quindi deve dare la possibilità alla giovane generazione di praticare lo sport aereo, versando con gioia il suo obolo a favore della fondazione «Pro Aero», creata dall'Aero Club Svizzero per l'incremento della nostra aviazione nazionale e comperando, il 21 e 22 corr., il distintivo che sarà messo in vendita in tutta la Svizzera.

L'azione «Pro Aero» si prefigge di creare una falange di piloti, interessando la gioventù alla costruzione dei modellini volanti e facilitandogli la frequentazione della scuola preparatoria di volo a vela, dando a coloro che pur possedendo tutte le attitudini tecniche necessarie non vengono scelti come piloti militari, tutte le facilitazioni per poter praticare lo sport dell'aria. Essa si propone ancora altri compiti: intensificare le relazioni sportive aeronautiche con l'estero, nell'interesse del turismo e dell'industria alberghiera, sviluppare l'attività dell'industria aeronautica e intensificare il traffico sulle avio-linee. In tal modo, essa rende un pregevole servizio al paese, perchè se noi ci lasciamo sorpassare sempre dalle ali dei nostri vicini potremmo un giorno pentircene amaramente.

La durata del servizio militare

Dal 1934, anno in cui si parlò per la prima volta di prolungare la durata delle scuole di reclute in Svizzera, numerosi Stati esteri sono stati a loro volta obbligati a prolungare, talvolta in notevole misura, la durata del servizio militare. — Nel suo messaggio sul prolungamento dei corsi di ripetizione, il Consiglio federale rileva che il Belgio ha prolungato la durata del servizio militare da 8 a 17 mesi; la Germania ha introdotto il servizio di 2 anni e la Francia ha anch'essa portato la durata di questo servizio da 1 a 2 anni; l'Olanda ha ora 11 mesi di servizio invece di 5 e mezzo e la Cecoslovacchia 24 invece di 14.

In seguito al prolungamento dei corsi di ripetizione, il tempo di servizio del soldato svizzero, oltre la scuola reclute di 90 giorni, sarà di 160 giorni invece di 104, compresi i giorni di mobilitazione e di licenziamento, ossia 8 corsi di ripetizione di 20 giorni (7 nell'attiva e 1 nella landwehr).

Verbandsnachrichten

Associazione dei Sott'ufficiali di Bellinzona

La Società si riuniva il 29 aprile u. s. in assemblea straordinaria per discutere e decidere su diversi oggetti riguardanti l'attività da svolgere durante l'anno in corso. Fra altro, su proposta del comitato, l'assemblea si dichiarava d'accordo di formare un «Gruppo musicale della Sezione» e rilevava con piacere che allo stesso si sono già iscritti ventidue elementi locali i quali sono incorporati nelle musiche del Regg. 32. A capo di questo gruppo venne nominato il serg. Giollo, capo musica del Batt. 9. La data ed il programma della festa d'inaugurazione, che si prevede in grande stile, verranno pubblicati a suo tempo. In questa occasione verrà anche organizzato un tiro sociale con interessantissimi esercizi. L'assemblea incaricava inoltre il comitato di fare i passi necessari affinché la riunione annuale dei delegati della Società Svizzera dei Sott'ufficiali, per l'anno 1939, venga tenuta a Bellinzona. Si prese inoltre atto con piacere che il signor Angelo Camponovo ha fatto dono alla Società di 12 interessanti fascicoli di storia militare svizzera.

Unteroffiziersverein Oensingen-Niederbipp

Unter dem Vorsitz des Präsidenten Feldw. Julius Berger fand am Donnerstag dem 14. April im Rest. Stampfeli eine gut besuchte Versammlung des UOV Oensingen-Niederbipp statt. Es wurde beschlossen, am 28./29. Mai eine Felddienstübung durchzuführen, sowie an der Fahnenweihe des Unteroffiziersvereins Balsthal teilzunehmen. Die bereinigte Fahnenweihe-Abrechnung wurde genehmigt, ebenfalls nach verschiedenen Abänderungen die Statuten der neuen Pistolensektion. Anschließend hielt der Übungsleiter Herr Oblt. Schneeberger einen Vortrag über den «Gaskampf und militärischen Gasschutz», dem die anwesenden Offiziere und Unteroffiziere während 2 Stunden die vollste Aufmerksamkeit schenkten. In seinen sehr interessanten Ausführungen befaßte sich der Referent eingangs mit dem geschichtlichen Teil in bezug auf Verwendung von Gasen schon im Altertum, um dann die typischen Vertreter der Gase und deren Verwendung an typischen Beispielen des Weltkrieges 1914/18 zu erklären.

Heute hat man aus all diesen Geschehnissen und Erfahrungen die Lehren gezogen, und die meisten Staaten haben an Hand von Reglementen den Zweck und die Mittel des Gaskampfes umschrieben. Aufschlußreich waren die Ausführungen über das «Blaseverfahren», das «Gaswerfahren» und die verschiedenen Gaskampfstoffe, die Einwirkungen der Gase auf den menschlichen Organismus, den Zweck und die Mittel für den militärischen Gasschutz, die taktischen Maßnahmen, z. B. beim individuellen Schutz durch die Gasmaske, Sauerstoffgeräte und Schutzanzüge, beim Kollektivschutz durch den Ausbau von Räumlichkeiten sowie über Ausbildung und Aufgaben der Gasleute bei Entseuchungsaktionen. Auch mit den zukünftigen Aufgaben des Unteroffiziers in den verschiedenen Gassdisziplinen befaßte sich der Herr Referent in längeren Ausführungen, um schließlich mit einer kleinen Demonstration von Tränengas aufzuwarten, die ihre Wirkung nicht verfehlte. Der lehrreiche Vortrag wurde mit großem Beifall aufgenommen. Fw. B.

Unteroffiziersverein Untertoggenburg

Trotz der Unbill der Witterung mit geradezu winterlichem Charakter hatten sich Samstag den 30. April eine stramme Schar Unteroffiziere der Sektion Untertoggenburg zur festgesetzten Zeit am Bahnhof in Uzwil eingefunden. Ein kleines Detachement kam auch noch von Flawil her und fort ging es in den Thurgau hinunter. In Frauenfeld wurde eingeladen und strammen Schrittes marschierte die Truppe vorerst geschlossen bis zur Straßengabel Frauenfeld-Feiben, F'feld-Wellhausen. Dort angelangt, war Befehlsausgabe und es zeigte sich erneut, mit welcher Gründlichkeit unser bewährte Übungsleiter, Herr Hauptmann Wick 1/79, den ganzen Feldzug bis in alle Details und für alle ihm zur Verfügung stehenden Waffengattungen vorbereitet hatte.

Lage für Blau (der wir angehörten): I.R. 32 hat in Frauenfeld um 1400 die Mobilmachung beendet und ist seit 1700 in den Wäldern von Wellenberg in Fliegerdeckung mit dem Auftrag, den blauen Grenzschutztruppen die Thurübergänge zwischen Weiningen und Pfyn zu sichern und südlich der Thur die Abwehrfront zu organisieren. Klare, bestimmte Befehle folgten an die verschiedenen Patrouillen und Detachementé. Um 2000 erfolgte noch eine interessante Demonstration: Bereitstellung eines Sturmtrupps, Beleuchtung der Brücke Pfyn durch Fallschirmraketen und Feuerüberfall, während die Sappeure unter Wm. Dickenmann Paul die Sprengung der Brücke vorbereiten hatten, die mit lautem Knall (sup.) in sich zusammenbrach. Die Einquartierung erfolgte in Pfyn, wo um 2130 endlich die wohlverdiente Abendverpflegung im «Ochsen» eingenommen werden konnte. Anschließend gab Herr Hptm. Wick noch einige Orientierungen über die geleistete Arbeit; dann kam der kameradschaftliche Unteroffizierskorpsgeist noch für ein Stündchen zur Geltung.

Sonntagmorgen 0600 Tagwache; Witterung, statt eines herrlichen Frühlingmorgens alles grau in grau mit starkem Schneefall. Aber was tut das einem wetterfesten Soldaten! Punkt 0700 steht alles stramm bis zum letzten Mann vor dem Übungsleiter zur Entgegennahme der zweiten Befehlsausgabe. Wiederum wird die Gefechtslage knapp und klar umschrieben. Mit Schneid meldet sich Patrouille um Patrouille mit ihren erhaltenen Aufgaben ab und marschieren, in die Mäntel gehüllt, hinaus in die schneebedeckte Frühlinglandschaft, gegen Dettighofen und Herdern zu. Das «Hauptquartier» wird inzwischen von Pfyn nach Weiningen verlegt, wo sich gegen Mittag hin die verschiedenen Detachementé schweißtriefend, aber guten Mutes befinden und dem Übungsleiter Meldungen mit wertvollen Krokis erstatten. Geschlossen wird nun bis zur großen Thurbrücke Weiningen-Frauenfeld